Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 22 marzo — Numero 68.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il generale principe NICOLAS DOLGOROUKY, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore di Russia.

Roma, 21 marzo 1909.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 21 corrente marzo, ha nominato, per la XXIII legislatura, presidente del Senato del Regno, S. E. il cav. avv. GIUSEPPE MANFREDI, e vice presidenti i signori:

Comm. prof. PIETRO BLASERNA,
Comm. prof. EMANUELE PATERNÒ DI SESSA,
S. E. comm. avv. URBANO RATTAZZI e
Comm. prof. PASQUALE VILLARI,

senatori del Regno.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO.

Dal giorno 25 corrente i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di questura del Senato il biglietto permanente di accesso alla tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato stesso, per la XXIII legislatura, cessando di essere valevoli quelli precedentemente distribuiti.

Roma, 19 marzo 1909.

Il direttore ff.
F. PIPERNO.

N.B. — Le direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvertono gli onorevoli signori Senatori e Deputati che la Seduta Reale per l'inaugurazione della XXIII Legislatura parlamentare avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 24 corrente, nell'aula del Senato.

Gli onorevoli Senatori e Deputati sono pregati d'intervenire.

Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, Essi avranno facoltà d'attraversare i cordoni della truppa e di accedere nel palazzo Madama.

Per lo stesso scopo, agli onorevoli Deputati, di prima elezione, sarà, individualmente, rilasciata, dalla segreteria della Camera, una lettera a firma del Capo di Gabinetto del Ministro dell'interno.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo motu proprio:

Con decreti del 12 ottobre 1908:

a commendatore:

Ruspoli dei principi di Cervèteri don Romolo, deputato al Parlamento, presidente del Comizio centrale dei veterani.
Chiappelli prof. Alessandro, già ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Napoli.

Con decreto dell'8 novembre 1908:

a grand'uffiziale:

Ricordi comm. Giulio.

a commendatore:

Pigorini prof. comm. Luigi, ordinario di paleoetnologia e direttore dei musei preistorico, etnografico e kircheriano della R. Università di Roma.

Seminara comm. avv. Gioacchino, presidente della deputazione provinciale di Palermo.

Frizzerin comm. Federico, già presidente della deputazione provinciale di Padova.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 17, 21 e 31 agosto 1908:

ad uffiziale:

Di Pompeo cav. Ernesto, colonnello nel personale delle fortezze, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Galeota cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria, id. id. id. id.

Vecchiarelli cav. Carmine, maggiore contabile, id. id.

Di Leo cav. Michelangelo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 22 e 26 ottobre 1908:

a commendatore:

Della Chiesa Giovanni, capitano di vascello nello stato maggiore della R. marina, collocato nella posizione ausiliaria con decreto pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 22 ottobre 1908:

a cavaliere:

Scolaro Giuseppe, maggiore nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo con altro decreto pari data.

Moresco Tommaso id. id. id.

Scibilia Stefano, maggiore id. id. id.

Petrella Michele, id. id. id.

Baiardino cav. Camillo, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 22 ottobre 1908

a commendatore:

Bignami Giulio, ispettore superiore dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Piccini ing. Giovanni, ispettore delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 26 ottobre 1908:

a cavaliere:

Bertonelli dott. Domenico, professore ordinario di classi superiori nel R. ginnasio di Cuneo, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Di Suo motu proprio:

Con decreti del 18 e 24 ottobre 1908:

a commendatore:

Cavenaghi prof. cav. Luigi, membro della Commissione centrale per i monumenti e per le opere d'arte, consigliere della R. Accademia di belle arti in Milano.

Pascale avv. cav. Carlo, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

La Mantia dott. Giuseppe, socio bibliotecario della Società italiana per la storia patria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 23 ottobre 1908:

a commendatore:

Barbato cav. uff. Cosimo, sindaco di Secondigliano (Napoli).

Russo cav. uff. Sossio, ex sindaco di Frattamaggiore (Napoli).

ad uffiziale:

Curcio cav. dott. prof. Attilio, direttore Istituto ortopedico « Teresa Ravaschieri » in Napoli.

Cantù cav. prof. Luigi, medico capo all'ospedale di Voghera.

Duprè cav. Camillo, sindaco di Rimini.

Fusco dott. Federico, segretario di prefettura.

Blanc Tessinari Romualdo, sindaco di Dovadola.

Ronconi Albonetti Filippo, ex consigliere comunale di Modigliana.

Spini Pietro Antonio, archivista dell'Amministrazione provinciale di Firenze.

Corbucci cav. Andrea, sindaco di San Giovanni in Marignano.

Ripa avv. Nicola, sindaco di Verucchio (Forlì).

Crescimano dott. Andrea, medico condotto di Santa Margherita Belice (Girgenti).

Canale Giuseppe Roberto Stefano, ex consigliere comunale di Priocca (Cuneo).

Nicita ing. Filippo, da Ragusa.

Capri Cruciani Luigi, residente in Marino.

Gioia prof. Bernardino, sindaco di Premariacco (Udine).

Veyer dott. Edoardo, medico condotto in Praezzo (Vicenza).

Girodo Giovanni Battista, consigliere comunale di Settimo Vittone (Torino).

Con decreti del 29 ottobre e 1° novembre 1908:

a commendatore:

Darbesio cav. uff. dott. Michele fu Bartolomeo, capo sezione nel Ministero dell'interno.

Podestà cav. uff. dott. Emilio di Carlo Giuseppe, prefetto.

Bennati cav. uff. avv. Domenico fu Nicodemo, membro della S. P. A. di Reggio Calabria.

a cavaliere:

Antonini cav. avv. Giovanni Battista fu Giuseppe, membro della G. P. A. di Udine.

Giannasso cav. Pio fu Pietro, da Venezia, commissario di P. S., collocato a riposo con R. decreto 10 dicembre 1908.

Denaro cav. prof. dott. Antonino fu Salvatore, da Palermo, consigliere provinciale.

a cavaliere:

Garavaglia Enrico di Leopoldo, capitano nel 4° reggimento genio.

Goretti Luigi fu Pietro, consigliere comunale di Fiesole (Firenze).

Bianchini dott. Alessandro fu Giuseppe, ufficiale sanitario di Lorenzana (Pisa).

D'Angelo Filippo fu Rosario, presidente della Società elettrica prizzese, in Prizzi (Palermo).

Saggiotti dott. Carlo fu Domenico, consigliere comunale di Cologna Veneta (Verona).

Roncagliolo Carlo fu Domenico, sindaco di Apparizione (Genova).

Dodi Ermenegildo fu Angelo, sindaco di Firenzuola d'Arda (Piacenza).

Guicciardi dott. Giovanni fu Andrea, direttore dell'ospedale civile di Modena.

Rota avv. Umberto fu Giovanni, da Reggio Emilia, segretario generale del municipio di Modena.
Pisani Vettor di Carlo, nato e residente in Napoli.
Garbin Gaetano fu Giambattista, sindaco di Masi (Padova).
Zazo dott. Domenico fu Giuseppe, ex-membro del Consiglio provinciale sanitario di Benevento.
Marchi Giuseppe fu Angelo, di Tolmezzo (Udine), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Gucci Francesco fu Luigi, da Pisa, archivista nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo con R. decreto del 18 agosto 1908.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 21 e 31 agosto 1908:

ad uffiziale:

Ferretti cav. Cesare, colonnello nel personale delle fortezze, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Lanzillo Teodoro, capitano nel personale delle fortezze, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
De Franciscis Edoardo, capitano contabile, id., id.
Tosi Odoardo, id. di cavalleria, id., id.
Spadoni, id. di artiglieria, id., id.
Talin Odoardo, id. id., id, id.
Santerano Francesco, id. id., id., id.
Ribera Ugo, tenente id., id., id.

Con decreto del 20 ottobre 1908:

a cavaliere:

Giordano Pasquale, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Restagno Giuseppe, id. id., id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 22 e 26 ottobre 1908:

ad uffiziale:

Ceraso Gennaro, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Ciselio Carlo, id. di 1ª classe id. id.

a cavaliere:

Casale Pietro, capo tecnico principale di 2ª classe nella R. marina, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Scartezzini Umberto, capitano macchinista nella R. marina, id. id. id.
Baccari Eduardo, capitano medico della R. marina.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 22 ottobre 1908:

a cavaliere:

Pignoli Adolfo, tenente nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo.
Luzzana Gustavo, id. id.
Di Maio Dionisio, id. id.
Longo Francesco, id. id.
Giampietro Emilio, capitano id. id.
Milizia Raffaele, id. id.
Vasale Domenico, tenente id. id.

Con decreti del 26 e 29 ottobre 1908:

a cavaliere:

Militerni Michele, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Pompucci Ettore, capitano nel Corpo della R. guardia di finanza collocato a riposo.
Michieli Antonio, id. id.
Ambruosi dott. Emanuele, segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 22 ottobre 1908:

a cavaliere:

Gamberini Luigi, applicato di 1ª classe nella R. avvocatura erariale collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 22 ottobre 1908:

a grand'uffiziale:

Cardarelli comm. ing. Fedele, ispettore generale nell'Amministrazione postale, collocato a riposo.

a commendatore:

Eula cav. uff. Giuseppe, capo sezione nell'Amministrazione postale, collocato riposo.

ad uffiziale:

Paci cav. Telemaco, direttore principale nell'Amministrazione postale, collocato a riposo.
Doneddu cav. Enrico, id. id. id. id.
Santero cav. Cesare, capo sezione nell'Amministrazione postale, id. id., id..
De Gioannini cav. Federico, capo sezione, id. id. id.
Balis Crema cav. Luigi, primo segretario nelle poste e telegrafi, id. id., id.
Gianolla cav. Amilcare. id. id. id.
Nervi cav. Antonio, direttore principale postale, id. id. id.

a cavaliere:

Fantini Garibaldi, primo ufficiale postale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 22 ottobre 1908:

a grand'uffiziale:

Calvori Icilio, ispettore superiore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ad uffiziale:

De Benedetti Bonajuto Augusto, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Marino Raffaele, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge del 5 luglio 1908, n. 408, col quale sono estese al Real Corpo delle miniere, in quanto sono applicabili, le disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Genio civile, approvato col R. decreto del 3 settembre 1906, n. 522;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estesi al R. Corpo delle miniere i seguenti articoli del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile, approvato col R. decreto del 3 settembre 1906, n. 522, con le modificazioni in essi introdotte:

Art. 1. — Il Corpo Reale delle miniere con dipendenza dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, attende all'esercizio delle attribuzioni, e compie le funzioni che gli sono devolute dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 3. — La costituzione degli uffici minerari è fatta per decreto Reale.

Art. 4. — Possono essere istituite per decreto ministeriale sezioni distaccate, dipendenti da uno degli uffici di cui all'art. 3.

Art. 5. — L'alta sorveglianza dei servizi affidati al Corpo Reale delle miniere è esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo degli ispettori superiori del Corpo stesso. Possono pure essere ordinate ispezioni speciali.

Art. 15. — Il personale tecnico del Corpo delle miniere si distingue in personale superiore, ed in personale di 2ª categoria a dipendenza del primo.

Art. 16. — I gradi del personale superiore sono i seguenti:

Ispettori superiori — Ingegneri capi, ingegneri ordinari, ingegneri allievi.

Vi sono due classi d'ispettori superiori, due d'ingegneri capi, tre d'ingegneri ordinari, ed una d'ingegneri allievi.

Art. 17. — I gradi del personale di 2ª categoria sono quelli di aiutante principale e di aiutante.

Vi sono due classi di aiutanti principali e tre di aiutanti.

Art. 18. — Pei servizi di archivio, di disegno, di copiatura ed altro, sono addetti agli uffici delle miniere archivisti ed ufficiali d'ordine, distinti questi ultimi in tre classi, giusta la legge del 5 luglio 1908, n. 408.

Art. 20. — Gli ufficiali del Corpo delle miniere provvisti di stipendio non inferiori a L. 8000, hanno diritto all'aumento di un decimo del loro stipendio dopo ogni periodo sessennale di servizio attivo, durante il quale lo stipendio stesso non sia stato aumentato, o lo sia stato in misura inferiore al decimo.

L'aumento dello stipendio per altra causa interrompe il sessennio in corso e costituisce il punto di partenza dei nuovi aumenti sessennali, i quali però non potranno mai eccedere lo stipendio del grado o della classe superiore.

Lo stipendio degli aiutanti principali, con gli aumenti sessennali, può arrivare sino a L. 5000.

Art. 21. — Agli ufficiali del Corpo delle miniere che per ragioni di servizio si trasferiscono o si trattengono temporaneamente fuori della loro ordinaria residenza, spettano le seguenti indennità giornaliera e di viaggio:

	INDENNITÀ	
	giornaliera	di viaggio per chilometro
Ispettori superiori	15 —	0 40
Ingegneri capi	9 —	0 30
Ingegneri ordinari ed allievi	7 50	0 30
Aiutanti principali ed aiutanti	6 —	0 25

L'indennità chilometrica si applica tanto per l'andata, quanto per il ritorno.

Per le percorrenze di due chilometri dalla residenza non compete alcuna indennità; per quelle da km. 2 a 4 compete la metà dell'indennità giornaliera; per quelle da km. 4 a 10 compete la indennità chilometrica e metà della indennità giornaliera.

Nei viaggi sulle ferrovie spetta agli ispettori superiori ed ingegneri capi, in luogo della indennità chilometrica, il rimborso del prezzo di un biglietto di prima classse, ed agli ufficiali di ogni altro grado quello di seconda classe, aumentati rispettivamente del decimo del prezzo stesso.

Sui piroscafi è corrisposto invece il biglietto di 1ª classe per tutti gli ufficiali, sempre coll'aumento del decimo.

Tanto pei viaggi sulla ferrovia, come per quelli sui piroscafi, è tenuto conto delle riduzioni che fossero convenute a favore degli impiegati governativi, e dei biglietti di libera circolazione di cui taluni fossero muniti.

L'aumento del decimo di cui sopra sarà in ogni caso, calcolato sul prezzo intero.

Agli ufficiali del Corpo delle miniere che, per la direzione e sorveglianza di lavori straordinari compresi nel perimetro della città sede dell'ufficio, e nel raggio di km. 2 dalla detta sede, debbono fare gite, sarà corrisposta una indennità giornaliera nella misura di un terzo di quella di cui al presente articolo.

Per le visite che nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore si eseguono dagli ufficiali del Corpo delle miniere dietro domanda dei privati o di enti, che non siano Provincie o Comuni, si accrescono di un terzo le indennità di cui nel presente articolo.

Art. 22. — Gli ingegneri ordinari, pel tempo in cui sono destinati con decreto Ministeriale alla reggenza di un ufficio, godono di una indennità annua di L. 500, ed hanno diritto alle diarie, indennittà e rimborsi di viaggio corrispondenti al grado d'ingegnere capo.

Art. 23. — Gli ufficiali del Corpo delle miniere incaricati di studi e di rilievi di campagna, o della direzione e sorveglianza di opere straordinarie, quando debbono fare visite pressochè giornaliere, senza allontanarsi oltre un raggio di km. 4 dalla loro residenza, godono delle seguenti indennità mensili in sostituzione di quelle giornaliere dell'art. 21:

Ispettori superiori	L.	250 —
Ingegneri capi	»	150 —
Ingegneri ordinari ed allievi	»	120 —
Aiutanti principali ed aiutanti	»	100 —
Archivisti ed ufficiali d'ordine	»	40 —

Art. 24. — Gli ufficiali traslocati al Ministero, compresi gli aiutanti principali e gli archivisti, ed esclusi gli ispettori, godono, oltre le indennità assegnate con leggi speciali agli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato con sede in Roma, l'indennità di cui all'art. 21, per il primo mese, e per il tempo successivo la metà dell'indennità mensile di cui all'art. 23. Gli ufficiali, chiamati o inviati in temporanea missione presso il Ministero o presso altri uffici del Regno, non hanno invece altra indennità che quella stabilita dall'art. 21.

Art. 25. — L'indennità mensile di cui all'art. 23, può essere aumentata di una somma fra le 40 e le 100 lire, a seconda che le condizioni di residenza si trovino aggravate per isolamento, per eccezionale insalubrità di clima, o per altre cause straordinarie, le quali debbono essere specificate nel decreto Ministeriale che assegna l'indennità stessa.

Art. 26. — Sono determinate, caso per caso, con decreto Ministeriale, le indennità di viaggio e di missioni da corrispondersi agli ufficiali del Corpo delle miniere, inviati all'estero per ragioni di servizio o di studio.

Art. 29. — Il ruolo organico del personale del Corpo delle miniere è stabilito, a decorrere dal 1° luglio 1908, come segue:

GRADO	Classe	Numero	STIPENDIO Individuale	STIPENDIO per classi
Ispettori superiori	1ª	1	10000	10000
Id. id.	2ª	1	9000	9000
Ingegneri capi	1ª	4	7000	28000
Id. id.	2ª	6	6000	36000
Ingegneri	1ª	11	5000	55000
Id.	2ª	9	4200	37800
Id.	3ª	7	3600	25200
Ingegneri allievi	—	3	3000	9000
Personale di 2ª categoria.				
Aiutanti principali	1ª	4	4000	16000
Id. id.	2ª	5	3500	17500
Aiutanti	1ª	9	3000	27000
Id.	2ª	7	2500	17500
Id.	3ª	5	2000	10000
Personale d'ordine.				
Archivisti	—	4	3000	12000
Ufficiali d'ordine	1ª	5	2500	12500
Id. id.	2ª	4	2000	8000
Id. id.	3ª	3	1500	4500
Personale subalterno.				
Uscieri	1ª	1	1400	1400
Id.	2ª	1	1200	1200
Id.	3ª	1	1100	1100

Art. 32. — La prima nomina e le promozioni di grado e classe del personale superiore e di 2ª categoria nel Corpo delle miniere, nonchè le nomine del personale d'ordine sono fatte per decreto Reale.

Le promozioni degli ufficiali d'ordine, nonchè le nomine e promozioni degli uscieri, sono fatte per decreto Ministeriale.

Non si fanno ammissioni, se non nell'ultimo grado e classe di ciascuna categoria.

Art. 34. — I posti di ingegnere allievo sono conferiti in seguito a regolare concorso ai giovani che hanno ottenuto il diploma d'ingegnere nelle scuole di applicazione e negli Istituti tecnici superiori o politecnici o scuole superiori politecniche, e che non hanno superato il 30° anno di età.

Per gli ingegneri che alla data di apertura del concorso si trovino inscritti nel ruolo degli aiutanti, detto limite è prorogato al 40° anno di età.

Nessuno può presentarsi più di due volte all'esame di concorso.

Art. 35. — I posti di aiutante e di ufficiale d'ordine di 3ª classe sono conferiti per esame, al quale non possono presentarsi i rimandati in due prove successive.

Art. 36. — Per essere ammesso agli esami di aiutante di terza classe, i candidati debbono presentare almeno la licenza da una scuola mineraria del Regno, ovvero dalla sezione fisico-matematica o industriale di un Istituto tecnico, e non avere compiuto il 30° anno di età.

Art. 37. — Per le ammissioni ai posti di ufficiale d'ordine è necessaria la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, nè si deve avere compiuto il 25° anno di età, salve le disposizioni degli articoli 12 e 15 del testo unico delle leggi sullo stato dei sotto ufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521, modificato con la legge 2 giugno 1904, n. 217, per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata; questo limite di età sarà aumentato di tanti anni quanti ne avranno passati sotto le bandiere.

Art. 38. — Le promozioni hanno luogo soltanto nell'ordine progressivo di grado e classe.

Le promozioni di grado non possono ottenersi se non dopo due anni di servizio nella classe più elevata del grado precedente; quelle di classe, se non dopo aver servito un anno nella classe precedente.

Art. 39. — Le promozioni da ingegnere di 1ª classe a ingegnere capo di 2ª, da ingegnere capo di 1ª a ispettore superiore di 2ª e quelle dalla 2ª alla 1ª classe degli ispettori superiori sono fatte esclusivamente per merito.

Le altre promozioni di grado e di classe sono fatte metà per merito e metà per anzianità.

Art. 40. — Il ruolo di anzianità del personale del Corpo delle miniere, approvato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, è pubblicato ogni anno.

Art. 41. — Non può essere promosso per anzianità chi ha raggiunto gli anni di età o di servizio, che a termini dell'art. 1 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, danno diritto al collocamento a riposo.

Art. 42. — Per tutti i provvedimenti relativi al personale del R. Corpo delle miniere, è confermato il Comitato con voto consultivo, presieduto dal ministro di agricoltura, industria e commercio, e composto del sottosegretario di Stato, del vice presidente del Consiglio delle miniere, del direttore generale dell'agricoltura e degli ispettori superiori delle miniere.

Art. 43. — Un regolamento approvato con R. decreto stabilirà i programmi, le norme e le condizioni di ammissione, i criteri per le promozioni per merito e le norme per le deliberazioni del Comitato del personale.

Art. 44. — Gli ufficiali del Corpo delle miniere non possono prendere alcuna ingerenza in servizio di privati, di Società, di Provincie, Comuni e altri corpi morali, nè accettare delegazioni dai tribunali senza una speciale autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero. L'autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali, e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 48. — Gli aiutanti del Corpo delle miniere in servizio al 15 giugno 1893, con grado accademico d'ingegnere, possono concorrere, per esame, a due decimi dei posti di ingegneri di 3ª classe. Per gli aiutanti in servizio al 5 luglio 1882, non aventi grado d'ingegnere, rimangono in vigore le disposizioni dell'art. 340 della legge 20 novembre 1859, n. 3754.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di idoneità.

Art 54. — È vietato a tutti gli impiegati del Corpo delle miniere di prender parte a qualunque impresa di pubblici lavori, sotto pena di essere ritenuti dimissionari.

Art. 59. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, e cesseranno tutti gli assegni e soprassoldi dalla stessa non consentiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura.

Ispettorato generale dei servizi zootecnici.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto gli articoli 9 e 11 del regolamento, appprovato con R. decreto del 10 settembre 1895 per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale:

Decreta:

Articolo unico.

Ai laboratori chimici indicati nel qui unito elenco con le rispettive circoscrizioni devono, durante l'anno 1909, essere spediti, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Dato a Roma, 2 marzo 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

ELENCO e circoscrizione dei laboratori chimici ai quali si devono spedire, durante l'anno 1909, i campioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del regolamento approvato con R. decreto del 10 settembre 1895:

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, o quello chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Alba per i comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino per i comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.
3. Laboratorio chimico della R. scuola superiore di agricoltura in Milano, o della stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano per i comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi), di Novara, Como e Sondrio.
4. Laboratorio della R. stazione sperimentale di caseificio di Lodi per i comuni del circondario di Lodi (Milano), e per quelli della provincia di Cremona.
5. Laboratorio chimico municipale di Pavia per i Comuni della provincia di Pavia, esclusi quelli del circondario di Voghera.
6. Laboratorio di chimica agraria presso la R. scuola pratica di agricoltura in Voghera per i Comuni del circondario di Voghera.
7. Laboratorio della R. scuola pratica di agricoltura di Brescia per i Comuni della provincia di Brescia.
8. Laboratorio chimico municipale di Bergamo per i Comuni della provincia di Bergamo.
9. Laboratorio chimico municipale di Mantova per i Comuni della provincia di Mantova.
10. Laboratorio chimico municipale di Verona per i Comuni della provincia di Verona.
11. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano (Treviso), o quello chimico municipale di Treviso per i Comuni delle provincie di Belluno e Treviso.
12. Laboratorio chimico municipale di Vicenza per i Comuni della provincia di Vincenza.
13. Laboratorio chimico municipale di Venezia per i Comuni della provincia di Venezia.
14. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine per i Comuni della provincia di Udine.
15. Laboratorio chimico municipale di Padova per i Comuni della provincia di Padova.
16. Laboratorio chimico municipale di Piacenza per i Comuni della provincia di Piacenza.
17. Laboratorio chimico della R. scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia per i Comuni della provincia di Reggio Emilia.
18. Laboratorio chimico municipale di Genova per i Comuni delle provincie di Porto Maurizio e per quelli della provincia di Genova, eccettuati i circondari di Spezia e di Savona.
19. Laboratorio chimico municipale di Savona per i Comuni del circondario di Savona.
20. Laboratorio chimico municipale di Spezia per i Comuni del circondario di Spezia e per quelli della provincia di Massa e Carrara.
21. Laboratorio chimico agrario provinciale di Parma per i Comuni della provincia di Parma.
22. Laboratorio chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena per i Comuni della provincia di Modena.
23. Laboratorio chimico municipale di Bologna, o quello di chimica agraria, annesso al R. Istituto tecnico di Bologna per i Comuni della provincia di Bologna.
24. Laboratorio chimico municipale di Ferrara per i Comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.
25. Laboratorio chimico municipale di Faenza per i Comuni della provincia di Ravenna.
26. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Forlì per i Comuni della provincia di Forlì.
27. R. laboratorio di chimica agraria di Pesaro per i Comuni della provincia di Pesaro.
28. Laboratorio chimico municipale di Ancona per i Comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.
29. R. laboratorio di chimica agraria in Perugia, o quello chimico municipale di Perugia per i Comuni della provincia di Perugia.
30. Laboratorio chimico municipale di Lucca per i Comuni della provincia di Lucca.
31. R. laboratorio di chimica agraria della R. Università di Pisa o quello chimico municipale di Pisa per i Comuni della provincia di Pisa.
32. Laboratorio chimico municipale di Firenze per i Comuni della provincia di Firenze.
33. Laboratorio consorziale d'igiene di Arezzo per i comuni della provincia di Arezzo.
34. Laboratorio chimico municipale di Livorno per i comuni della provincia di Livorno.
35. R. laboratorio di chimica agraria di Siena, o quello chimico municipale di Siena per i comuni delle provincie di Siena e Grosseto.
36. Laboratorio della R. stazione sperimentale agraria di Roma, o quello chimico municipale di Roma per i comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).
37. Laboratorio chimico municipale di Viterbo per i comuni del circondario di Viterbo.
38. Laboratorio della R. scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, o quello chimico municipale di Bari, o quello chimico della R. scuola pratica di agricoltura in Cerignola per i comuni delle provincie di Bari e Foggia.
39. Laboratorio chimico municipale di Lecce per i comuni della provincia di Lecce.
40. Laboratorio di chimica agraria della R. scuola superiore di agricoltura di Portici, o quello chimico municipale di Napoli per i comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Cosenza e Campobasso.
41. Laboratorio chimico della R. scuola di viticoltura e di enologia di Avellino per i Comuni delle provincie di Avellino e Benevento.
42. Laboratorio chimico municipale di Messina per i Comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.

43. Laboratorio della R. stazione agraria sperimentale di Palermo, o quello chimico municipale di Palermo, per i Comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.

44. Laboratorio chimico municipale di Catania per i Comuni delle provincie di Catania e Siracusa.

45. Laboratorio chimico municipale di Trapani per i Comuni della provincia di Trapani.

46. Laboratorio chimico municipale di Sassari per i Comuni della provincia di Sassari.

47. Laboratorio chimico municipale di Cagliari per i Comuni della provincia di Cagliari.

Roma, lì 2 marzo 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, in ordine di merito, dei candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice nel concorso a venti posti di aiutante di 3ª classe del Genio civile, indetto con decreto Ministeriale 23 luglio 1908.

Pollera Lorenzo, con punti 238 sul massimo di 260 — Pignocchi Gino, id. 237 id. — Grossi Edmondo, id. 236 id. — Melotti Roberto, id. 231 id. — Zille Gian Giacomo, id. 233 id. — Valdè Umberto, id. 229 id. — Pilastrini Marino, id. 227 id. — Labate Domenico, id. 226 id. — Santini Spartaco, id. 224 id. — Carusi Raffaele, id. 222 id. — Sanna Enrico, id. 221 id. — Francese Pasquale, id. 220 id. — Comanducci Arunte, id. 219 id. — Pierangeli Obed, id. 218 id. — Mastrobuono Antonio, id. 217 id. — Pez Giuseppe, id. 216 id. — Bolla Giuseppe, id. 215 id. — Marinelli Sante, id. 214 id. — D'Agosto Giuseppe, id. 213 id. — Sopranzi Americo, id. 212 id. — Giammusso Luigi, id. 211 id. — D'Elia Nicola, id. 211 id. — Miglio Eurelio, id. 210 id. — Celli Benvenuto, id. 210 id. — Sossich Guido, id. 210 id. — Zanda Francesco, id. 209 id. — Campagnuolo Pasquale, id. 209 id. — Dorella Lionello, id. 209 id. — Cortini Valentino, id. 208 id. — Russi Carlo, id. 207 id. — Rapetti Francesco, id. 207 id. — Rubisse Natale, id. 207 id. — Salvolini Francesco, id. 207 id. — Gabelli Antonio, id. 206 — Masini Romeo, id. 205 id. — Serano Umberto, id. 205 id. — Lebboroni Ivo, id. 205 id. — Pavani Francesco, id. 204 id. — Fossati Nicolò, id. 204 — Molendi Odoardo, id. 203 id.

De Feo Giovanni, con punti 203 sul massimo di 230 — Tosolini Umberto, id. 202 id. — Buzzonetti Umberto, id. 202 id. — Posso Sergio, id. 202 id. — Vecchioli Giacomo, id. 200 id. — Danesi Armando, id. 200 id. — Cappellaro Walter, id. 200 id. — Visca Matteo, id. 199 id. — Ruspini Adolfo, id. 199 id. — Di Ciò Umberto, id. 198 id. — Migliarini Virgilio, id. 198 id. — Giacobbe Emilio, id. 197 id. — Valenti Guido, id. 197 id. — Alquati Arnaldo, id. 196 id. — Micciché Leonida, id. 196 id. — Gobbi Luigi, id. 196 id. — Clot Giovanni, id. 195 id. — Chiama Pietro, id. 195 id. — Bonfanti Tullo, id. 195 id. — Brun Agostino, id. 195 id. — Ferrero Bartolomeo, id. 194 — Bagantoni Mario, id. 194 id. — Silvano Giovanni, id. 193 id. — Fornero Martino, id. 193 id. — Ciardo Salvatore, id. 193 id. — Rossi Giovanni, id. 193 id. — Cottone Tommaso, id. 192 id. — Ponti Antonio, id. 192 id. — Durazzo Umberto, id. 192 id. — Quarra Renato, id. 192 id. — Corsi Pasquale, id. 191 id. — Africa Antonino, id. 191 id. — Russotto Giuseppe, id. 190 id. — Armanni Alfredo, id. 190 id. — Tommasi Fausto, id. 189 id. — Iviglia Guido, id. 189 id.

Crupi Domenico con punti 189 sul massimo di 260 — Porricone Ferdinando id. 187 id. — Bagarella Vito id. 187 id. — Pradella Silvio id. 187 id. — Klitsche de la Grange Teodoro id. 186 id. — Sburlati Carlo id. 186 id. — Zerbone Carlo id. 183 id. — Bellofiore Francesco id. 185 id. — Bellanova Rocco id. 184 id. — Poli Giuseppe id. 184 id. — Morelli Eugenio, id. 184 id. — Gallicchio Rocco con punti 184 — Laguidara Rocco id. 184 id. — Bonatti Nello id. 183 id. — Sirretta Girolamo id. 182 id. — Piacenti Giorgio id. 182 id. — Ventafridda Domenico id. 181 id. — Farulla Francesco id. 180 id. — Buzzonetti Augusto id. 179 id. — Zirardini Eldamiro id. 179 id. — Schirosa Gennaro id. 178 id. — Gattamorta Giovanni id. 178 id. — Baldacchino Ferdinando id. 178 id. — Angeletti Ferdinando id. 177 id. — Mandato Annibale id. 176 id. — Aimo Giuseppe id. 176 id. — Fiducia Gaetano id. 175 id. — Longo Gaetano id. 175 id. — Simonetti Valentino id. 175 id. — Maffei Annibale id. 175 id.

N.B. — A parità di voti la precedenza è stabilita in base alla età.

Roma, 9 marzo 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 marzo corr. in Montefollonico, provincia di Siena, e il giorno 18 marzo corr. in Bosisio, provincia di Como, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 3ª e di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 marzo 1909.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

In adempimento di quanto è prescritto all'ultimo comma dell'articolo 1° della legge 25 giugno 1908, n. 290, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, nel supplemento n. 2, al n. 7, del 1° marzo 1909, del Bollettino ufficiale del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro e Corte dei conti, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità di tutti gli impiegati dipendenti da questo Ministero, secondo la situazione al 1° gennaio 1909.

Per il ministro
E. DE NIPOTI.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0, cioè: n. 368,172 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 116.25, al nome di Brusch *Prassede* fu Edoardo, minore, sotto la patria potestà della madre *Bonman* Amalia fu Marco, vedova Brusch Edoardo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Brusch de Neuberg ed Ottengrün Prassede-Carlotta-Antonietta-Anna-Maria*, fu Edoardo minore, sotto la patria potestà della madre *Bousman* Amalia fu Marco, vedova *Brusch de Neuberg Ottengrün* Edoardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 565,408 per L. 1282.50 al nome di Sonnino *Wanda*-Laura di *Marco*

nubile, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sonnino *Vanda-Laura* di *Mosè* nubile, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita 5 0\0 n. 1,147,550 d'inscrizione per 25, sostituita ora da quella del consolidato 3.75 - 3.50 0\0 n. 301,125 per L. 18.75 - 17.50, al nome di Buccelli Amleto fu *Raffaello*, domiciliato in Barga (Lucca), col vincolo per cauzione del titolare quale usciere di pretura, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buccelli Amleto fu *Tebaldo*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Paolo Badini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 853 ordinale, n. 3302 di protocollo e n. 32,122 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Milano, in data 10 ottobre 1908, in seguito alla presentazione di cinque cedole dell'ammontare complessivo di L. 187.50, consolidato 3.75 0\0, con decorrenza per convalidazione.

A termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al predetto signor Badini le suddette cedole convalidate, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 marzo, in L. 100.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 22 al 28 marzo 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.68 97	101.81 97	102.87 36
3 1/2 % *netto*	103.04 58	101.29 58	102.28 21
3 % *lordo*	72.22 92	71.02 92	71.10 23

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 162 in Canonica d'Adda (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 16,756 — Aggio lordo L. 1,775.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 16,823 — Aggio lordo L. 1,782.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 17,490 — Aggio lordo L. 1,849.
Media annuale — Riscossione L. 17,023 — Aggio lordo L. 1,802.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno anni 10 di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1310.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Vaprio, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 11,455.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La soluzione del grave conflitto austro-serbo subisce un periodo di stasi, causa, come dice un dispaccio da Londra, 21, che le potenze stanno procedendo ad uno scambio d'idee per concretare il nuovo passo da farsi a Belgrado, per ottenere dalla Serbia il disarmo e la ripresa dei negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria.

L'ufficioso *Fremdenblatt*, occupandosi dei negoziati in corso, scrive che tale azione non è dovuta ad un impulso dell'Austria-Ungheria, e prosegue:

« Nondimeno il Gabinetto di Vienna, essendo a cognizione di tali negoziati, si dichiarò pronto a rispondere al desiderio delle potenze annunziando che l'Austria Ungheria vista l'azione diplomatica avviata per il passo progettato, vuole aggiornare la sua risposta alla Nota serba del 14 corrente.

« Il Governo austro-ungarico vuole da un lato mettere le potenze in condizione di potersi accordare sopra una formula conveniente; dall'altro vuol lasciare il tempo al Gabinetto serbo di uniformare la sua attitudine alla situazione, alla quale le potenze desiderano giungere e di accordare la sua intonazione col linguaggio che ora si attende o si esige da esso.

« È fuor di dubbio che il successo dell'azione delle potenze, la quale è ispirata dalle migliori intenzioni, avrebbe per conseguenza un considerevole miglioramento della situazione; ma è anche ugualmente chiaro che il successo desiderato dipende da una condizione essenziale.

« Bisognerebbe che le potenze si assicurassero fin da ora che le dichiarazioni, che esse stanno per domandare alla Serbia, rispondano alle condizioni la cui sola realizzazione potrebbe costituire per l'Austria-Ungheria la garanzia indispensabile per un durevole ristabilimento dello stato normale delle cose.

« L'Austria-Ungheria potrebbe attendere con fiducia il procedere degli avvenimenti soltanto a condizione che la Serbia esprimesse la sua seria volontà di cambiare completamente la sua attitudine, non mediante parole vaghe ed elastiche, ma con dichiarazioni soddisfacenti di carattere non equivoco e con fatti evidenti.

« Considerando le tendenze completamente pacifiche che hanno sempre caratterizzato la politica dell'Austria-Ungheria, è superfluo assicurare esplicitamente che essa segue con interesse e simpatia gli sforzi leali delle potenze per esercitare in questo senso la loro influenza sulla Serbia ».

L'aspettativa dell'Austria sarebbe coronata dal successo se occorre prestar fede a quanto in data di ieri si telegrafa da Belgrado all'*Agenzia Reuter* di Londra, cioè che la Serbia, su proposta delle potenze, farebbe domani la dichiarazione che la questione della Bosnia ed Erzegovina è regolata, e congederebbe i riservisti.

Queste informazioni della *Reuter* sono però in parte smentite da altre da Belgrado, che pure ieri ricevette il *Correspondenz Bureau* di Vienna e secondo le quali non sembra che la Serbia sia disposta a mutare il punto di vista sul quale finora ha regolato la sua condotta. Il dispaccio dice:

« A Belgrado si constata una diminuzione delle inquietudini sorte per il timore di un passo diretto ed energico dell'Austria-Ungheria.

« Si nutre fiducia nel passo che faranno le potenze. Non si dubita punto in Serbia che la Conferenza europea possa raggiungere una soluzione della questione balcanica, soluzione che da una parte tenga conto dell'equità internazionale e dall'altra crei in Europa una nuova situazione e assicuri per lungo tempo la pace.

« Una dichiarazione strappata alla Serbia con la forza non avrebbe alcun valore pratico nè per l'Austria-Ungheria, nè per l'Europa. La Serbia non chiede che la pace: essa seguirà tutti i consigli che saranno compatibili colla sua dignità di Stato indipendente ».

***

Le finanze inglesi non navigano in prospere acque; un dispaccio da Londra, 21, dà la notizia che il disavanzo per l'anno finanziario che si chiuderà il 31 marzo corrente è calcolato dal cancelliere dello scacchiere in sterline cinque milioni e novecento mila. Tale disavanzo, unito alla maggiore spesa per le pensioni, che per l'anno venturo è stata calcolata in sterline 8,500,000, ed alle maggiori spese per le costruzioni navali, calcolate in circa tre milioni di sterline, porterà il *deficit* del futuro bilancio a circa sedici milioni di sterline, cioè 400 milioni di franchi.

Il cancelliere dello scacchiere esporrà quanto prima al Parlamento con quali mezzi egli intende far fronte a tale situazione; ma si prevedono fin d'ora gravi imposte sulla proprietà fondiaria non tenuta a coltura, oltre ad altri speciali provvedimenti, quali l'aumento della tassa sulla ricchezza mobile e l'inasprimento dei diritti sulle licenze per lo spaccio delle bevande alcooliche.

***

In Rumania si è verificata una piccola crisi ministeriale. Essa venne provocata da vivi incidenti parlamentari dovuti alla presenza del generale Avaresco, non deputato, nel Gabinetto. L'intero Ministero diede le dimissioni, ma *pro forma*, e la crisi ebbe la sua pronta sollecita soluzione con l'accettazione delle dimissioni del solo Avaresco e con l'affidare l'*interim* del portafoglio della guerra al ministro della giustizia Stollian. Il governatore militare di Bucarest, Boteanu, fu nominato segretario generale nel Ministero della guerra.

***

Lo Scià di Persia ha nuovamente cambiato parere. Le sue idee di accordarsi con i liberali e ripristinare la costituzione si sono mutate, ed il corrispondente da Teheran del *Novoje Wremia* telegrafa:

« Rispondendo ai reclami fattigli da Costantinopoli, lo Scià ha dichiarato che la promulgazione della Costituzione è impossibile, che tutti i suoi sforzi tendono a mantenere il suo proprio potere, ed ha aggiunto che opporrebbe all'apertura del bazar le bocche dei cannoni ».

Intanto l'*andjuman* di Tabris telegrafa in data del 19:

« I liberali hanno riportato a Tabris una vittoria completa sulle truppe dello Scià ».

Cronaca artistica

ALL'ANFITEATRO COREA.

L'entusiasmo che suscitò giovedì scorso nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia il violinista Fritz Kreisler, innanzi ad un

pubblico relativamente ristretto, si riprodusse ieri all'Anfiteatro Corea nel concerto orchestrale dato dal valorosissimo artista con il concorso dell'orchestra diretta dal maestro Antonio Ribera. Il Kreisler suonò il *concerto* in *re magg.* (op. 61) del Beethoven ed il *concerto* in *mi minore* del Mendelssohn, due pezzi per violino con accompagnamento d'orchestra che vanno annoverati giustamente fra le migliori creazioni dei due grandi compositori tedeschi.

Il Kreisler diede di entrambi una esecuzione piena di sentimento, di dolce e delicata espressione unita ad un tale preciso tecnicismo e conoscenza dell'istrumento da provocare non applausi, ma schietto e vero entusiasmo da parte del numerosissimo uditorio, che letteralmente gremiva la vasta sala dell'anfiteatro. Successo enorme, sbalorditivo, mai avutosi e che ne piace constatare ben meritato. Dalle poltrone distinte alla galleria, dai palchi, da tutte le parti era un continuo applaudire con grida di *bravo* e di *evviva* e l'ovazione fu grande quando egli si ritirò lasciando di lui il più gradito ricordo ed il desiderio di riudirlo.

Oltre i due numeri suddetti, l'orchestra eseguì egregiamente l'ouverture dell'opera comica *Il barbiere di Bagdad* di Cornelius; l'episodio sinfonico del 2° atto del *Siegfried* intitolato *Waldweben* (Mormorio della foresta) di Wagner, del quale si volle il *bis*, e la fantasia orchestrale *Francesca da Rimini* di Tschaikowsky con la quale ebbe termine il concerto fra gli applausi all'egregio direttore ed ai valenti professori dell'orchestra.

Domenica ventura 28 corrente il concerto orchestrale sarà diretto da Richard Strauss.

ALLA SALA UMBERTO I.

Posdomani mercoledì 24, alle ore 21, la *Società internazionale per la musica da camera* nella sala Umberto I in via della Mercede darà il suo IV concerto vocale e strumentale eseguendo il seguente programma: 1° Dall'Abaco, *Concerto per archi in la min.* (Op. 2); 2° Tschaikowsky, *Romanze per canto* (Ninna-Nanna, Pei campi del cielo, Perduta, Fulgido sol); 3° Tschaikowsky, *Alla memoria d'un grande artista*, trio per pianoforte, violino e violoncello.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re alle 15.30 di ieri si recò, in automobile, al campo delle corse alle Capannelle, accompagnato dai generali Brusati e Trombi.

Trovavansi a riceverlo all'entrata del *pesage* il sindaco Nathan, il prefetto, il duca Lante, il conte Scheibler ed altri, ai quali tutti il Sovrano strinse cordialmente la mano.

Dopo la quarta corsa, S. M. lasciò il *pesage* ripartendo per Roma.

S. A. R. la duchessa di Genova madre è giunta l'altroieri Roma.

Alla stazione trovavasi ad attenderla S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti generali, Brusati e Trombi.

S. A. R. è ospite a palazzo Margherita.

S. A. R. il duca di Genova visitò l'altrieri, a Livorno, la R. nave *Pisa*, costruita nel cantiere Orlando.

S. A. R. si congratulò vivamente con l'ing. Orlando.

Cuor di soldato. — S. E. il ministro della guerra ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Le oblazioni raccolte nell'esercito per sottoscrizione volontaria a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 hanno raggiunto la rilevante somma di L. 259,395.38, la quale è stata versata alla Banca d'Italia, a disposizione del Comitato centrale di soccorso.

« Ho veduto l'esercito all'opera di soccorso in Calabria e in Sicilia, ed un vero sentimento di ammirazione ho provato per tutti, dall'ufficiale all'ultimo soldato.

« Questo nuovo attestato di solidarietà nella comune sventura mi conferma l'alto spirito che sempre aleggia nell'esercito, pronto a portare tutto il contributo dell'opera propria, ispirata ad abnegazione e patriottismo, ad accorrere sempre, spesso con sacrifizio individuale, a lenire le sventure nazionali.

« Il ministro: *Casana* ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Per i danneggiati dal terremoto. — La presidenza della Società geografica italiana ha ricevuto dalla consorella di Ircutsk (sezione della Società geografica imperiale di Pietroburgo) la seguente nobilissima lettera:

« La sezione della Siberia Orientale della Società imperiale russa, con la più profonda compassione verso gli infelici italiani colpiti dalla terribile catastrofe di Messina, si rivolge alla stimatissima consorella pregandola di trasmettere al Comitato di soccorso alle vittime la somma di 176 rubli che le sarà inviata per mezzo della Banca. Questa somma è stata raccolta grazie a due conferenze tenute da due membri della nostra Società il dottor W. Chostacovich e il sig. A. Lwoff, a beneficio degli abitanti di Messina e delle vittime del terremoto in generale. Gradisca l'assicurazione del mio profondo rispetto.

« Il presidente: *Carmasinsky* ».

Eseguito il versamento della somma presso la Banca d'Italia, il presidente della Società geografica italiana, marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, ha ringraziato con una nobilissima lettera.

*** La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 18 corr., risultano versate nelle casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

A disposizione del Comitato nazionale L. 20,944,361.54; a disposizione del Comitato generale romano L. 630,814.12; a disposizione del Comitato provinciale di Genova L. 774,571.75. La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana lire 1,607,073.85. Totale generale L. 23,956,821.86.

Fanno parte della somma a disposizione del Comitato nazionale L. 101,280 inviate dalla *The Italian Earthquake fund the Treasury* per sottoscrizione a Calcutta.

Necrologio. — A Roma, ieri, nella sua abitazione al palazzo Doria, è morto l'on. Gaetano Caracciolo, principe di Castagneta, senatore del Regno.

Nato a Napoli il 18 dicembre 1837, da famiglia legittimista, si lasciò subito trascinare, giovanetto, da un santo entusiasmo per l'indipendenza della cara Italia; e fu anti-borbonico convinto.

Prese parte, con fede, con attività, ad ogni movimento destinato a far scomparire la tirannia borbonica. Venne eletto deputato nel 2° collegio di Napoli. Fu vice sindaco a Napoli per la sezione San Ferdinando nel 1867, quando infieriva il colera e seminava vittime, nel rione di Santa Lucia. Nel novembre del 1891 venne nominato senatore del Regno. Fu attivissimo ai lavori dell'alto consesso, amato e stimato da quanti lo avvicinarono per la bontà del suo animo e la squisita cortesia che tanto lo distingueva.

Domani avrà luogo col cerimoniale ufficiale il trasporto della salma.

Onoranze. — Ieri, al Cimitero del Verano, venne inaugurato per cura del Fascio Lucano, di Roma, sulla tomba del com-

pianto patriotta, Giacomo Raccioppi, un busto marmoreo raffigurante l'estinto.

Presenziarono la modesta ma espressiva cerimonia S. E. il ministro Lacava, gli onorevoli D'Agosto e Materi, il senatore Melodia, il consigliere di Stato Di Fratta, il dott. Decio Albini, presidente del Fascio Lucano, e molti amici ed ammiratori dell'estinto.

Parlarono in elogio dell'estinto il dott. Albini e l'on. D'Agosto.

Sulla tomba venne deposta una splendida corona di fiori freschi.

Cassa nazionale di previdenza. — In questi giorni si è riunito in Roma il Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per trattare di rinvestimenti di fondi e di altre questioni d'ordinaria amministrazione.

Sono state concesse 23 nuove pensioni di invalidità ad operai inscritti da poco più di 5 anni.

Così la Cassa nazionale di previdenza, in meno d'un quadriennio ha concesso 594 pensioni in misura non inferiore a L. 120 annue ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro.

Le feste per il 1911. — Il presidente del Comitato esecutivo per le feste commemorative da celebrarsi nel 1911, in Roma, conte di San Martino, ha diramato una circolare in cui, dopo avere accennato agli accordi intervenuti fra Roma e Torino per la celebrazione del giubileo della patria, e come Roma si prepara ad accogliere « i saggi di quelle Arti che furono nei diversissimi tempi la gloria d'Italia e le prepararono nella estimazione delle genti civili e le nuove fortune e gli agognati destini », così continua:

« Con questo intendimento il Comitato, che io fui chiamato all'onore di presiedere, attende a raccogliere una Esposizione internazionale, palestra di nobilissima gara a tutti gli artisti del mondo; una Esposizione retrospettiva onde sia segnato il cammino che le Arti percorsero in Italia durante il cinquantenario; una Mostra finalmente di Arte antica che evochi le tradizioni illustri e riallacci la storia.

« Oltre a ciò, il Comitato prepara una Mostra di etnografia italiana della quale penso sia superfluo di dimostrare l'utilità e l'importanza.

« Abbia ogni regione il padiglione suo propriò, e ricordi uno dei monumenti più caratteristici della regione stessa; e in esso si raccolga tutto quanto si attiene all'arte, come nella Mostra etnografica si raccoglierà tutto ciò che si attiene agli usi, alle costumanze, attestazione manifesta della portentosa varietà delle abitudini popolari fra noi, omaggio solenne delle più diverse regioni all'unità, della patria in Roma consacrata.

« Ma, a conseguire il fine proposto, le forze e gli sforzi del Comitato che ho l'onore di presiedere, non bastano. È necessario il pronto, operoso e perciò efficace concorso non soltanto dei consigli comunali e provinciali, ma di cittadini vivamente animati dal caldo animoso desiderio di provvedere affinchè tutto quanto si faccia sia degno del grande avvenimento che si commemora.

« A tal'uopo questa presidenza ha deliberato la nomina di un Comitato che, sedendo in Roma, presieda e diriga la organizzazione della Mostra d'arte antica e delle regionali; e sia nel non facile assunto, aiutato da Comitati locali da istituirsi in ogni provincia, e, ove sia necessario, in ogni città; sì che del lavoro comune e comunemente volenteroso, si assicuri alla nobilissima impresa il felice successo che merita ».

Alla circolare è unito l'elenco della Commissione per l'Esposizione d'arti antiche e regionali.

Il Comitato centrale si riunirà il 25 corrente alle ore 15 in Campidoglio.

Feste sportive a Roma. — L'ippica ha preso negli ultimi anni in Roma un grandissimo sviluppo specialmente per opera della Società della caccia alla volpe, della Società Parioli e della Società delle corse di Roma.

Quest'anno sono state indette tre importantissime riunioni, la prima che si è andata svolgendo nei mesi di febbraio e marzo, ha avuto tra gli altri due premi importantissimi, il gran premio dei Parioli in 50,000 lire ed il premio Regina Elena in 15,000, la seconda riunione comprenderà il Derby Reale che si correrà giovedì 15 aprile ed il premio Omnium di 25,000 lire che si correrà domenica 25 aprile.

A queste due grandi riunioni, le quali comprendono otto giornate di corse per ciascuna, seguirà il concorso ippico organizzato sotto il patronato di S. M. il Re da uno speciale Comitato che ha sede presso l'Associazione movimento forestieri in Roma ed è presieduto dal principe Di Scalea, e seguiranno anche quattro giornate straordinarie di corse ad ostacoli con un grande Steeple-Chase internazionale di 50,000 franchi che verrà corso il giorno 16 maggio.

In complesso i premi ammontano a L. 340,000 per le prime due riunioni, a L. 20,000 per il concorso ippico ed a L. 123,000 per le quattro giornate di maggio; un complesso cioè di mezzo milione di lire.

Il III Congresso degli spedizionieri doganali. — Il giorno 25 corr. s'inaugurerà il III Congresso degli spedizionieri doganali italiani, nella sede della Società generale fra i negozianti ed industriali, piazza San Luigi dei Francesi, n. 34.

Intervengono al Congresso alcuni onorevoli deputati al Parlamento, le rappresentanze della Camera di commercio di Roma e della Società generale fra i negozianti e industriali, nonchè dei delegati dagli spedizionieri esercenti nelle seguenti dogane: Ancona, Anzio, Bari, Catania, Civitavecchia, Chiasso, Firenze, Genova, Luino, Livorno, Milano, Modane, Napoli, Palermo, Portovecchio di Piombino, Roma, Torino, Trapani, Trani, Venezia, Verona.

Il centenario della Cassazione napoletana. — Nel pomeriggio di ieri nell'aula magna della Corte di cassazione, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle autorità cittadine, ebbe luogo la commemorazione del centenario della Corte di cassazione di Napoli. Attorno alle pareti dell'aula erano collocati i ritratti dei presidenti e dei procuratori generali della Corte di cassazione, coll'indicazione dell'epoca in cui tennero l'alta carica.

Il presidente Masi aprì la seduta rivolgendo al Duca d'Aosta un reverente saluto per avere dato alla festa colla sua presenza l'ambito carattere di solennità.

Subito dopo, il procuratore generale, comm. Capaldo, pronunciò un discorso nel quale sinteticamente tracciò la storia dell'Istituto della cassazione e dei giuristi che ne costituirono la gloria.

Quindi prese la parola il prof. Pessina, che si disse orgoglioso di associarsi a nome del foro napoletano alla solenne cerimonia.

Incidente marittimo. — L'altra notte, verso le ore 24, nella Laguna di Venezia e precisamente in possimità del Forte Sant'Andrea, avvenne una leggera collisione fra la torpediniera di prima classe *Sparviero* ed il piroscafo postale *Methowich*; la causa di tale incidente sembra doversi attribuire a falsa manovra del piroscafo ora detto.

Le avarie riportate dalla torpediniera *Sparviero* sono di lieve entità, e tali si suppone siano pure quelle riportate dal piroscafo *Methowich*, il quale proseguì il suo viaggio.

L'autorità dipartimentale ordinò un'inchiesta per determinare le responsabilità.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del corrente marzo, reca:

Caddero nella decade pioggie copiose in quasi tutto il Regno. Esse favorirono la lenta fusione della neve nell'Alta Italia, e tornarono propizie ai terreni che difettavano di umidità; se ne avantaggiarono in particolar modo i frumenti, che vegetano ovunque in modo soddisfacente.

Il mal tempo impedisce tuttavia i lavori campestri, ritarda le semine primaverili e lo sviluppo di molte colture agricole, specialmente delle erbe nei prati e nei pascoli. Continua soddisfacente la fioritura del mandorlo, ed incomincia nelle regioni del sud quella del pesco.

Fenomeni tellurici. — A Castelnuovo di Garfagnana nei tre giorni precedenti quello di ieri vennero avvertite

piccole scosse di terremoto. Una più sensibile è stata avvertita alle ore 12.53 dell'altra notte in senso ondulatorio, in direzione est-nord.

Disastro ferroviario. — Ieri nel treno 3993 proveniente da Palermo, partito dalla stazione di San Nicola, all'altezza del chilometro 134, a causa della rottura di un gancio di trazione della locomotiva, questa si è staccata dai vagoni. Il treno trovandosi in una pendenza, avvenne un urto fra i vagoni, i quali si accavallarono al centro.

Vi furono alcuni feriti fra il personale viaggiante e fu pure ferito un conduttore postale. I feriti più gravi vennero ricoverati all'ospedale di Mazzara.

Giunta in soccorso una locomotiva da Castelvetrano, il treno proseguì per Trapani con 156 minuti di ritardo.

Movimento commerciale. — Il 19 corrente furono caricati a Genova 572 carri, di cui 151 di carbone pel commercio; a Venezia 328, di cui 125 di carbone pel commercio e 52 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 64; a Livorno 185, di cui 47 di carbone pel commercio e 38 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 16 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Nagasaki per Shanghai il 20 corrente.

Marina mercantile. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York il 17 corrente — Vi è pure giunto il *Lazio*, della N. G. I. — Ne è partito, diretto a Genova, il *Duca di Genova*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria-Ungheria tiene in riserbo a favore della Serbia una concessione economica della massima importanza e della quale indicherà la natura appena i negoziati saranno intavolati, ma si afferma che, in mancanza di una soluzione pacifica, una soluzione colle armi interverrà il 25 marzo e che la Nota decisiva sarà presentata alla Serbia lunedì prossimo.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* e il *Matin* dicono che dovendo la Nota delle potenze alla Serbia contenere il riconoscimento implicito dell'accordo austro-turco, l'Austria-Ungheria ha deciso di non inviare la nuova Nota che doveva essere consegnata oggi a Belgrado.

Si manifesta pertanto un nuovo miglioramento nella situazione.

BERLINO, 20. — Il ministro degli affari esteri di Turchia, Rifaat Pascià, è partito stamane per Roma.

PARIGI, 20. — Il Comitato per la difesa del diritto sindacale, riunitosi iersera, ha approvato un ordine del giorno dichiarandosi pronto ad appoggiare gli scioperanti ed invitando le organizzazioni aderenti a riunire al più presto i Comitati sindacali per giudicare della possibilità di un movimento generale, se i poteri pubblici responsabili non risolveranno rapidamente il conflitto a favore degli scioperanti.

Il Comitato ha deciso di formare un Comitato di vigilanza incaricato di preparare nel più breve termine dimostrazioni, comizi e sottoscrizioni.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado: La situazione è immutata. Regna tranquillità. Si crede che il pericolo di una guerra sia passato.

Il ministro di Russia ha conferito lungamente ieri col ministro degli affari esteri Milovanovic e conferisce di nuovo oggi con lui.

Non si può raccogliere alcuna informazione nei circoli ufficiali, ma si crede che una soluzione pacifica non sia più che questione di ore.

PARIGI, 20. — Stamane all'Ufficio centrale telegrafico hanno preso servizio 230 uomini e 200 donne, ma la maggior parte di essi non appartiene all'Amministrazione.

Funziona la metà degli apparecchi per l'estero; ma si utilizza appena un sesto degli apparecchi per la Provincia.

Sono giunti gli allievi telegrafisti di Saumur, ma essi sono poco esperti.

Un certo numero di telefoniste ha ripreso il lavoro; tuttavia il servizio telefonico è sempre estremamente difficile.

Lo sciopero dei commessi ambulanti è completo; tutti gli uffici dei vari quartieri sono aperti. Parecchi portalettere hanno ripreso il servizio; oggi a Parigi si faranno tre distribuzioni della corrispondenza.

Si notano più numerose le defezioni fra i guardafili.

Stamane un migliaio di impiegati scioperanti si è riunito sotto la presidenza di Dubra, il quale ha loro annunciato il voto della Camera.

Gli impiegati postali e telegrafici degli uffici di Lione, di Marsiglia, di Digione, di Lilla e di quasi tutta la Bretagna si sono resi solidali coi loro compagni di Parigi.

PARIGI, 20. — Il ministro Barthou ha conferito stamane lungamente col presidente della Repubblica, Fallières.

Il Consiglio dei ministri è stato rimandato a lunedì, essendo indisposto il presidente del Consiglio, Clémenceau.

PARIGI, 20. — Tutti gli impiegati postelegrafici che sono in sciopero riceveranno domani al loro domicilio una lettera nella quale saranno diffidati che, se non riprendono il servizio lunedì mattina, saranno revocati.

BERLINO, 20. — La Commissione del bilancio del Reichstag, che continua oggi la discussione del bilancio della marina, ha ricevuto una lettera del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow nella quale questi comunica che non è in grado di dare in persona alla Commissione le spiegazioni che desidera sulla questione di un accordo eventuale tra l'Inghilterra e la Germania relativamente alle costruzioni navali. Tuttavia il segretario di Stato per gli affari esteri sarà autorizzato a fare una dichiarazione in proposito, nei limiti consentiti dagli interessi del paese. Il principe di Bülow si riserva di ritornare in seguito su questa questione.

PARIGI, 20. — Ottocento soldati aiutano attualmente i portalettere nelle distribuzioni e nel trasporto delle corrispondenze alle stazioni.

Parecchie centinaia di sacchi di lettere e giornali sono stati ripartiti ieri dai soldati. Si spera di essere stasera al corrente colla ripartizione dei sacchi alle stazioni di Lione e di Montparnasse.

Le linee telegrafiche con Bruxelles, Londra, Lisbona, Amsterdam, New York, Clermont-Ferrand, Tolosa, Digione, Le Havre, Limoges, Marsiglia e Calais funzionano. Agenti e soldati lavorano a ristabilire e a riparare 150 linee colla Provincia e che ancora non funzionano. I telegrammi presentati per destinazioni con cui non si comunica sono avviati sui punti coi quali si è rimasti in contatto.

Ieri furono potuti trasmettere soltanto cinquemila telegrammi, in seguito agli atti di *sabotage* compiuti, in luogo di ventimila come mercoledì e giovedì.

Il servizio della forza motrice è assicurato dagli zappatori del genio a cui si uniranno macchinisti e fuochisti della marina arrivati stamani.

LONDRA, 20. — Oggi, mentre gli operai che lavorano a bordo della nave da guerra *Vanguard* a Barrow in Furness lasciavano il lavoro, il ponte che unisce la nave alla banchina si è spezzato. Molti operai sono precipitati dalla banchina o nel bacino.

Tre operai sono rimasti morti e quaranta feriti.

AMBURGO, 20. — Nel pomeriggio è stato varato felicemente l'incrociatore corazzato *Von der Taun* costruito nei cantieri Blohm e Voss.

PARIGI, 20. — Gli scioperanti hanno tenuto nel pomeriggio parecchie riunioni.

Millesettecento guardafili hanno votato un ordine del giorno di protesta contro l' affermazione del ministro Barthou circa gli

atti di *sabotage* attribuiti agli operai ed hanno acclamato lo sciopero ad oltranza.

Un migliaio di subalterni telefonisti e telefoniste, riuniti nella sala Wagram, hanno approvato la continuazione dello sciopero acclamando Wasseron che appena uscito dalla prigione si recò alla riunione.

Ottomila scioperanti si sono riuniti al Tivoli di Vauxhall. Dopo parecchi discorsi è stato votato un ordine del giorno nel quale si constata che le misure di intimidazione usate dall'Amministrazione per imporre la ripresa del lavoro sono riuscite inutili, si rivolge un ringraziamento ai lavoratori organizzati per i loro fraterni incoraggiamenti morali e pecuniari; si protesta contro le affermazioni del ministro Barthou e del sottosegretario di Stato Simyan e si dichiara nuovamente che la ragione dello sciopero è puramente economica.

La riunione si è sciolta al grido di: « Viva lo sciopero ad oltranza ».

LISBONA, 20. — Nella provincia delle Algarvie sono state avvertite leggere scosse di terremoto. In quasi tutto il Portogallo imperversano uragani.

LONDRA, 20. — I giornali hanno da Washington:

Si annuncia che il segretario di Stato Klox ha inviato al Nicaragua un *ultimatum* invitando a sottoporre la sua vertenza all'arbitrato, altrimenti gli Stati Uniti romperanno le relazioni diplomatiche con quella Repubblica.

VIENNA, 20. — Ha avuto luogo stasera a Corte un pranzo al quale hanno preso parte numerosi ambasciatori e ministri esteri, gli addetti militari, i dignitari di Corte ed altre notabilità. Si notava tra gli invitati anche il ministro di Serbia a Vienna, Simic.

MARSIGLIA, 20. — La giornata è trascorsa calma.

Al palazzo delle poste e nei diversi uffici che sono sorvegliati dalle truppe i servizi procedono regolarmente.

Lo sciopero resta stazionario; scioperano soltanto i telegrafisti e gli impiegati ambulanti.

Alla Borsa del lavoro diversi oratori annunciano di quando in quando le notizie dello sciopero.

Tutti gli impiegati postali, telegrafici e telefonici sono stati convocati questa sera ad un grande Comizio.

Ottantanove impiegati ambulanti che non hanno ripreso servizio sono stati sospesi.

TOLONE, 20. — Le piogge torrenziali ed incessanti hanno accresciuta l'inondazione della città.

I quartieri dell'Ospedale, del Cap Brun e degli Aneniers restano completamente isolati dal centro della città.

I trams fanno servizio ridotto. Il vettovagliamento delle famiglie nelle località inondate si effettua con difficoltà mediante zattere.

I danni nei sobborghi di Tolone si calcolano di sei milioni. Il deposito della drogheria Chabre si è incendiato in seguito allo sviluppo di acetilene prodottosi da un sacco di carburo.

PARIGI, 20. — Il sottosegretariato delle poste comunica che un notevole miglioramento si è manifestato oggi nello sciopero del personale postelegrafico.

La distribuzione delle lettere si compie normalmente.

Sono stati presi provvedimenti per assicurare la distribuzione delle stampe.

All'ufficio centrale e alle stazioni di Parigi l'organizzazione speciale impiantata dall'Amministrazione dà ora risultati buoni dopo le inevitali incertezze del principio.

PARIGI, 20. — Al Ministero dei lavori pubblici si dichiara che è impossibile per ora rendersi conto dell'effetto prodotto sugli scioperanti dal discorso del ministro Barthou e dal voto di ieri della Camera.

Tuttavia informazioni giunte al Ministero nella mattinata segnalano alcune riprese di servizio, specialmente nel personale telefonico.

Si ritiene che si possa constatare qualche risultato della seduta di ieri prima di stasera o di domani mattina. Si saprà per esempio soltanto stasera se gli ambulanti riprenderanno il servizio.

Fedele alle dichiarazioni fatte ieri alla tribuna della Camera il ministro Barthou, che sembra dirigere effettivamente il servizio postale, lascerà al personale il tempo necessario per riflettere e per prendere una decisione.

Circa il termine che sarà fissato al personale per riprendere il servizio si assicura che domani, domenica, gli scioperanti saranno diffidati con lettera individuale a riprendere il loro servizio lunedì mattina sotto pena di revoca dall'impiego. Non è la prima volta che si usa siffatta procedura.

All'epoca in cui era sottosegretario di Stato alle poste Mougeot, questi diffidò i portalettere scioperanti a riprendere il loro servizio con telegrammi inviati a ciascuno di essi.

Ora si procederà presso a poco nello stesso modo.

BREST, 20. — Tutto il personale postale e telegrafico ha ripreso nel pomeriggio il servizio. Lo sciopero si ritiene come terminato.

EVANSVILLE (Indiana), 20. — È avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di Sunnyside.

Soltanto due dei 37 operai che lavoravano nella miniera si sono potuti finora salvare. Medici e squadre di soccorso sono partiti per il luogo del disastro. Si nutrono però seri timori per la sorte degli operai sepolti.

FONTAINEBLEAU, 21. — I fili telegrafici della stazione sono stati tagliati nella notte dal 18 al 19 corrente.

BERLINO, 21. — Si annunzia che la consegna della risposta del Governo austro-ungarico alla Nota serba è stata aggiornata a dopo che le potenze avranno fatto il nuovo passo a Belgrado.

LONDRA, 21. — I giornali hanno da Vienna:

La situazione è invariata. L'Austria-Ungheria conserva un'attitudine di aspettativa.

Un dispaccio da Sofia smentisce che volontari bulgari si propongano di recarsi in Serbia.

PARIGI, 21. — Il sindacato degli impiegati delle monete e delle medaglie ha deciso di proclamare lo sciopero della corporazione, se la difesa del proletariato amministrativo lo esigerà.

PARIGI, 21. — Il Comitato federale dell'Unione dei lavoratori dello Stato, riunitosi iersera alla Borsa del lavoro, ha approvato un ordine del giorno, nel quale per spirito di solidarietà i lavoratori dello Stato dichiarano di iniziare immediatamente una campagna di propaganda che permetterà di fare entrare nel movimento tutte le organizzazioni del proletariato dello Stato se l'Amministrazione non accorda soddisfazione ai postelegrafici.

PARIGI, 21. — I giornali constatano che la situazione rimane gràvissima nel servizio delle poste e dei telegrafi, quantunque un leggero miglioramento si sia verificato nella giornata di ieri.

La prefettura di polizia ha fornito alla mezzanotte le seguenti cifre: Venerdì vi erano fra impiegati e operai 6296 scioperanti; sabato gli scioperanti erano 5822.

PARIGI, 22. — Il prossimo Consiglio dei ministri è stato rinviato a martedì. Al Sottosegretariato delle poste e telegrafi si rifiuta qualsiasi informazione circa l'eventualità delle dimissioni di Simyan.

Secondo le statistiche ufficiali il servizio telefonico a Parigi è normalmente assicurato. Quasi tutto il personale ha ripreso il lavoro. Di 2600 impiegati ne mancano soltanto 430, di cui 200 sono in regolare congedo o malati. Gli uffici postali di Parigi, specialmente per il servizio pneumatico, funzionano normalmente. La ripresa del lavoro all'Ufficio centrale telegrafico si accentua. Stamane era presente oltre la metà degli effettivi abituali. I ritardi nella trasmissione avvengono soltanto a causa della deviazione dei dispacci, resa necessaria in seguito al cattivo stato delle linee e agli atti di sabotaggio.

Si constatano nuove riprese del lavoro fra il personale dell'ufficio principale di accettazione in via del Louvre. Le defezioni tra i commessi ambulanti sono numerose.

Il lavoro nelle Provincie è ovunque completo, salvo nelle grandi città, ove soldati e vari impiegati sostituiscono gli assenti.

BUDAPEST, 21. — Il *Giornale ufficiale* pubblica oggi un decreto che vieta ai giornali di pubblicare ogni informazione riguardante i movimenti di truppe e gli approvvigionamenti di materiale da guerra, trasporti di viveri, ecc.

MADRID, 21. — *Camera dei deputati.* — Villanueva, democratico, riprende a svolgere la sua interpellanza sulla politica della Spagna al Marocco.

L'oratore biasima il Governo per avere seguito la Francia al Marocco andando incontro ad un insuccesso.

Esamina l'accordo franco-tedesco e chiede che cosa abbia ottenuto la Spagna e quali concessioni le abbia fatto la Francia.

Conclude dicendo che l'influenza della Spagna al Marocco è finita.

Il ministro degli affari esteri, Allende Salazar, risponderà nella seduta prossima.

PARIGI, 21. — Secondo informazioni comunicate dalla Prefettura di polizia, 82 impiegati lavorano all'ufficio telefonico di via Renaudes, sopra un personale complessivo di 220 impiegati. Negli uffici dei vari quartieri che oggi sono aperti, si constata sempre un certo numero di mancanti, specialmente nel 4°, 13°, 15° e 17° *arrondissement.*

Alla stazione di Montparnasse nessun commesso ambulante ha ripreso servizio.

Alla stazione di Lion ed a quella dell'est la situazione è invariata.

All'ufficio della stazione di Saint Lazare vi sono 129 estensioni sopra un effettivo di 268 impiegati.

PARIGI, 21. — Lo sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi resta stazionario con una leggera tendenza alla ripresa del lavoro in alcuni servizi specialmente da parte dei telefonisti e dei fattorini addetti agli stampati.

La situazione resta quasi immutata fra i commessi ambulanti, i telegrafisti ed i guardafili.

Le comunicazioni telefoniche si ottengono più facilmente che nei giorni scorsi, ma si deve riconoscere che durante la domenica le chiamate sono meno numerose ed il personale di cui dispone l'amministrazione potè essere diminuito nei centralini del telefono.

PARIGI, 21. — Il Comitato dello sciopero dichiara che questo si estende in Provincia malgrado le voci in contrario.

A Quimper lo sciopero è generale. Lorient si unisce al movimento; il personale di Brest avrebbe deciso di abbandonare il lavoro domani.

I Comitati della Provincia hanno inviato numerosi delegati a Parigi. Numerose città hanno invitato il Comitato ad organizzare un movimento generale. Il Comitato dispone di numerose adesioni per lo sciopero di domani. Il personale di Limoges ha inviato una somma di 250 franchi, prodotto di una sottoscrizione fatta durante una riunione. È stato votato un ordine del giorno in cui i postelegrafici s'impegnano a sostenere moralmente e pecuniariamente i loro colleghi parigini fino alla reintegrazione di tutti i revocati.

Un ordine del giorno identico è stato votato ad Arras. Il Comitato locale ha fatto pervenire agli scioperanti la somma di 150 franchi.

MARSIGLIA, 21. — La situazione dello sciopero è invariata.

La mattinata è trascorsa calma; non ha avuto luogo alcuna dimostrazione. Gli scioperanti postelegrafici si sono recati numerosi alla sede del Comitato esecutivo dello sciopero alla Borsa del lavoro. All'ufficio centrale delle poste la Direzione dichiara che stamane soltanto un terzo degli impiegati degli uffici telegrafici centrali sono in isciopero.

Oggi nel pomeriggio le truppe, in tenuta di campagna, hanno cominciato a sorvegliare il palazzo delle poste e gli uffici ausiliari della città, come pure tutte le amministrazioni che hanno un filo telegrafico o telefonico. Alcuni soldati sono stati anche distaccati alla Borsa del lavoro. Tutti i fili telegrafici sono oggetto della massima sorveglianza. Le linee telegrafiche lungo la linea ferroviaria sono pure sorvegliate dalle truppe. La presenza di questi soldati raggruppati nelle vie produce in città una certa impressione.

AMIENS, 21. — Da informazioni pervenute alla prefettura risulta che sono stati tagliati nel dipartimento 57 fili telegrafici.

È stata aperta una inchiesta.

PIETROBURGO, 21. — Un Consiglio di ministri straordinario si è riunito venerdì sera, e ha approvato la politica del ministro degli esteri Iswolsky relativa ai Balcani, ed ha invitato Iswolsky a consigliare di nuovo la Serbia a non aggravare la crisi.

TOLONE, 21. — Stamane si è scatenato un terribile uragano. La *Rivière des amoureux* è talmente cresciuta che ha inondato tutta la valle. La maggior parte delle case sono inondate. Le baracche che servivano di ricovero alla popolazione povera sono state asportate dalla corrente. I danni sono enormi.

PARIGI, 21. — Le informazioni che si possono raccogliere tanto agli uffici dei vari quartieri quanto al Comitato dello sciopero confermano che la situazione è presso a poco la stessa. Due commessi ambulanti hanno ripreso il lavoro alla stazione del Nord.

La situazione resta anche identica tra il personale guardafili.

Il Comitato dello sciopero afferma formalmente che la situazione ne resta invariata poichè, se riconosce che vi è stata una ripresa del lavoro negli uffici telefonici, dice d'altra parte che lo sciopero si è esteso tra i commessi ambulanti.

PARIGI, 21. — Il *Temps* pubblica la nota seguente:

Il ministro Barthou ha ricevuto oggi dalle 1.30 alle 2 una delegazione composta di sei rappresentanti del sindacato nazionale degli operai delle poste, telegrafi e telefoni. La deputazione si è dichiarata vivamente commossa di aver constatato che le linee telegrafiche erano state tagliate. Ha protestato contro questi fatti, di cui il sindacato declina la responsabilità e sui quali procederà ad una rigorosa inchiesta.

Il sindacato ha ricevuto dalle Associazioni impegnate nello sciopero il mandato di assicurare la ripresa del lavoro alle seguenti condizioni: che il sottosegretario di Stato per le poste si dimetta; che nessun agente ambulante od operaio sia licenziato o punito per il fatto dello sciopero o per fatti connessi. La deputazione ha soggiunto che tutto il personale scioperante desiderava di avere la certezza che i suoi rappresentanti sarebbero stati ricevuti direttamente dal ministro Barthou per presentargli le rivendicazioni di ogni ordine.

Il ministro ha risposto: 1° che era impossibile per il Governo di discutere le dimissioni di uno dei suoi membri fuori del Parlamento, dinanzi al quale soltanto è responsabile; 2° che nessuna revoca era ancora stata pronunciata e che sono state o saranno inviate intimazioni a tutto il personale senza eccezioni per invitarlo a riprendere il lavoro al più tardi martedì mattina.

Il ministro ha assicurato la delegazione dei sentimenti di benevolenza del Governo esortandola ad avere fiducia in esso. Barthou ha soggiunto che riceverebbe dopo la ripresa del lavoro i rappresentanti di tutto il personale e si accorderebbe con loro circa i loro interessi. Mantenendo l'esattezza assoluta delle sue affermazioni fatte alla tribuna della Camera, il ministro ha fatto solamente osservare che un errore di data aveva fatto attribuire alla circolare del 10 agosto 1908 la soppressione del *tiercement*, che risulta invero fatta con la circolare del 14 ottobre 1908. Barthou ha fatto appello ai sentimenti repubblicani ed al patriottismo del sindacato per mettere fine ad una crisi tanto dolorosamente dannosa per gli interessi generali.

PARIGI, 21. — All'inizio del turno delle 11.30 all'Ufficio centrale telegrafico della via Grenelle, 58 uomini e 191 donne hanno preso servizio. Il cambio di turno dei militari è avvenuto senza incidenti.

L'entrata e l'uscita dei telefonisti dell'ufficio di via Guttenberg a mezzogiorno si sono effettuate senza incidenti.

PARIGI, 21. — Ha avuto luogo oggi alla cavallerizza di Saint-Paul un *meeting* promosso dal Comitato di sciopero degli impiegati postali, telegrafici e telefonici.

La sala che può contenere ottomila persone era piena. Alle tre

Fuzier, degli ambulanti di Lione, ha preso la presidenza, assistito da un telefonista, da un agente telegrafista e da un guardafili.

Vari oratori hanno constatato il successo dello sciopero tanto a Parigi che in provincia.

Subra ha dato lettura delle lettere di adesione dei gruppi delle provincie e di diversi invii di fondi. Ha annunciato che l'Unione delle cooperative socialiste fornirebbe a credito agli scioperanti i generi alimentari di cui hanno bisogno.

Subra ha dichiarato che lo sciopero gode le simpatie del pubblico e della stampa. Egli ha ottenuto dai presenti la promessa di non lasciarsi intimidire dal voto che la Camera darà probabilmente domani e di non abbandonare la lotta nel momento in cui la provincia viene ad unirsi agli scioperanti.

Un impiegato di Marsiglia ha annunciato che lo sciopero è completo in questa città e che il lavoro non sarà ripreso che dopo che nè sia venuto l'ordine da Parigi.

Poron, segretario del Sindacato degli operai guardafili, ha fatto la seguente dichiarazione, che è stata accolta da applausi: Noi abbiamo ricevuto dalla Provincia notizie migliori di quelle di ieri. Non possiamo riferirvi il risultato dell'intervista da noi avuta col ministro Barthou. Questi non ha rifiutato di trattare con noi. Non ho che una parola a dirvi. Siete in isciopero, avete ragione, rimaneteci. Avremo subito un colloquio col presidente del Consiglio Clémenceau; giudicherete dopo questo colloquio se volete continuare lo sciopero. Lo sciopero non dura sempre e se abbiamo deciso di intavolare trattative, lo abbiamo fatto perchè la situazione diveniva troppo grave ed era nostro dovere di recarsi da coloro che sono incaricati di trattare con noi. Posso però fin da ora dirvi che il ministro Barthou ha fatto restrizioni relativamente ad un punto capitale, sul quale non possiamo cedere. Se egli lo manterrà lo sciopero continuerà, se otterremo soddisfazione cesserà. Tutto dipende dal nostro colloquio col presidente del Consiglio, dinanzi al quale ci presenteremo a testa alta. Siamo pronti a riprendere il lavoro fin da domani.

Poron ha protestato contro gli attentati di Fontainebleau sulle linee telegrafiche, *commessi, egli ha affermato*, allo scopo di gettare il discredito sui guardafili.

Poron ha terminato invitando i presenti ad attendere nella sala della riunione il risultato del colloquio col presidente del Consiglio Clémenceau.

PARIGI, 21. — Le delegazione del Sindacato del personale delle poste, telegrafi e telefoni che si era recata dal presidente del Consiglio Clémenceau e dal ministro dei lavori pubblici Barthou è ritornata alla riunione della Cavallerizza di Saint Paul.

Poron ha annunziato subito che, in seguito al colloquio avuto col presidente del Consiglio, il Comitato dello sciopero ha deciso a maggioranza la ripresa del lavoro per domani a mezzogiorno.

Questa decisione del Comitato dello sciopero è molto discussa. Numerosi oratori prendono la parola.

Si ha però l'impressione che, se anche l'assemblea voterà per la continuazione dello sciopero, la maggioranza degli scioperanti riprenderà tuttavia domani il lavoro.

PARIGI, 21. — Nella riunione tenutasi alla Cavallerizza di Saint Paul è stato deciso all'unanimità di non riprendere domani il lavoro.

BELGRADO, 21. — La Scupstina ha approvato in seconda lettura un progetto di legge relativo alla tariffa minima ed un progetto di legge per l'apertura di un credito di 15,350,000 dinars per gli armamenti.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si ha da buona fonte che la Porta ha dato istruzioni ai suoi rappresentanti all'estero di appoggiare tutti gli sforzi fatti allo scopo di pervenire ad una soluzione pacifica della crisi balcanica.

PARIGI, 21. — Nel colloquio avuto oggi coi delegati del sindacato nazionale del personale delle poste e telegrafi, il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha insistito nel rilevare che solamente dopo la fine dello sciopero il Governo potrebbe occuparsi delle modificazioni che si dovrebbero apportare all'organizzazione dell'amministrazione tanto dal punto di vista dei metodi di direzione che dal punto di vista del funzionamento del servizio.

SOFIA, 21. — Si smentiscono nelle sfere competenti le notizie pubblicate riguardo al transito di materiale da guerra serbo attraverso la Bulgaria.

Nessun fucile russo nè alcun pezzo di materiale da guerra per la Serbia ha attraversato il territorio bulgaro. La Russia non ha rivolto alla Bulgaria alcuna domanda di autorizzazione al transito. Solamente sono stati trasportati 1629 cavalli per Varna e Sofia diretti in Serbia.

PARIGI, 21. — Gli agenti subalterni delle poste, telegrafi e telefoni si sono riuniti alla cavallerizza del Pantheon dalle 3 alle 9 di stasera.

Grangier ha comunicato la risposta di Clémenceau ai delegati degli scioperanti.

L'assemblea si è dichiarata pronta a riprendere domani il lavoro; ma ha deciso di riunirsi domattina nella sala del Tivoli Vauxhall.

EVANSVILLE (Indiana), 21. — In seguito ad una esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Sunnyside, cinque minatori sono morti e venti sono rimasti feriti.

PARIGI, 21. — I delegati del Sindacato nazionale delle poste, telegrafi e telefoni avevano fatto nel pomeriggio, a nome dell'assemblea del personale delle poste, telegrafi e telefoni, un passo presso il ministro Barthou.

Essi si sono recati stasera al Ministero dell'interno.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, li ha ricevuti, presente Barthou.

Il presidente del Consiglio ha confermato le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici ai delegati.

Ha affermato che non potrebbe ammettere che gli fossero chiesto le dimissioni di Simyan; si tratta per ciò infatti di una questione dipendente dal Parlamento dinanzi al quale soltanto si trova impegnata la responsabilità dei membri del Governo.

Il presidente del Consiglio ha invitato il personale postelegrafico a riprendere il lavoro tanto nel suo interesse particolare quanto nello interesse generale.

Ha fatto poi rilevare che, quantunque ne abbia il diritto, il Governo non ha pronunciato sinora alcuna revoca e che gli agenti sospesi dalle loro funzioni sono stati, come gli altri, invitati a raggiungere il loro posto. Quanto a quelli condannati dai tribunali, il presidente del Consiglio non considera il loro caso distinto da quelli degli altri scioperanti.

Clémenceau ha aggiunto che si rifiutava di promettere che nessuna misura di rigore verrebbe presa, ma ha fatto osservare che colla sua attitudine il Governo aveva dimostrato di non essere animato a riguardo del personale postelegrafico da sentimenti ostili.

Clémenceau ha di nuovo insistito perchè lo sciopero abbia fine. Terminando ha fatto appello alla buona volontà ed al patriottismo di tutti ed ha esortato i delegati ad avere fiducia nel Governo che farà ogni sforzo per conciliare gli interessi particolari del personale postelegrafico cogli interessi generali.

PARIGI, 21. — Alla fine della riunione alla Cavallerizza di Saint Paul parecchi oratori invadono la tribuna. Si acclama lo sciopero e si domandano le dimissioni del Comitato.

Un oratore, Chastanet, mette in guardia l'assemblea contro le decisioni del Comitato. L'ora è decisiva, dice; la ripetizione del colpo di Marcelin Albert. Se abdichiamo siamo perduti. Non bisogna riprendere il lavoro fino a che le condizioni di ripresa non saranno state nettamente determinate. Il Governo ha piegato; se continueremo lo sciopero piegherà ancora.

Tabardos, commesso ambulante, che prende poi la parola, parla nello stesso senso. Si vuol ripetere, dice, cogli scioperanti il colpo del 17° fanteria. Prima di approvare la ripresa del lavoro, attendiamo che il Comitato ci fornisca spiegazioni.

L'assemblea, che comprende 5 o 6 mila persone, invitata a pro-

nunciarsi immediatamente, decide all'unanimità di non riprendere il lavoro domani e di riunirsi invece domani mattina alle 8 nella sala del Tivoli Vauxhall, ove, dopo udite le spiegazioni del Comitato, esaminerà l'attitudine da tenersi.

L'uscita è avvenuta fra grida di: « Viva lo sciopero! ».

PARIGI, 22. — Dopo il *meeting* che ha avuto luogo alla cavallerizza di Saint Paul, il Comitato dello sciopero si è riunito alla sede della Confederazione generale del lavoro ed ha redatto il seguente comunicato, che è stato inviato subito a tutte le sezioni:

« Il Comitato centrale dello sciopero chiede insistentemente a tutti i camerati di non riprendere il lavoro prima che sia stato loro reso conto delle pratiche fatte presso i poteri pubblici. Spiegazioni precise saranno loro date al *meeting* di stamane al Tivoli Vauxhall ».

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le istruzioni generali inviate dal sottosegretario di Stato per le poste, Simyan, ai direttori compartimentali e ai capi di servizio per determinare i principi generali e le norme da osservare nella classificazione del personale e nella valutazione dei suoi titoli per l'avanzamento di classe e di grado.

PARIGI, 22. — Nella sua riunione di ieri il Comitato del sindacato delle reti ferroviarie della Francia e delle Colonie ha votato il seguente ordine del giorno:

Lo sciopero dei postelegrafici essendo generale ed il suo trionfo essendo sicuro, il Comitato del sindacato delle reti ferroviarie ha deciso di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per consultare i gruppi rispettivi, nel caso in cui il Governo tentasse di prendere misure coercitive contro gli scioperanti, che felicita per la loro energica attitudine e per la calma di cui hanno sempre dato prova.

PARIGI, 22. — Quasi cinquemila postelegrafici scioperanti si sono riuniti stamane nella sala del Tivoli Vauxhall. La maggioranza ha espresso recisamente l'avviso che le condizioni fissate dal Governo per la ripresa del lavoro sono inaccettabili. È stata nominata una delegazione che verso mezzogiorno si è recata dal presidente del Consiglio, Clémenceau.

Alle 3 pomeridiane sarà tenuta una nuova riunione nella quale verranno comunicate le risposte del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

21 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.3.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado	massimo 18.8.
	minimo 10.1.
Pioggia in 24 ore	—

21 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sul Bosforo, minima di 751 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 5 mm. sulle isole; temperatura generalmente aumentata; pioggie al nord e centro.

Barometro: massimo a 762 sulla penisola Salentina, minimo a 757 sulle isole.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali sull'Italia superiore; vari altrove; cielo vario; qualche pioggia sull'Italia inferiore e isole; mare mosso o alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	11 5	8 8
Genova	3/4 coperto	mosso	8 2	5 1
Spezia	coperto	calmo	11 5	7 8
Cuneo	sereno	—	4 2	0 7
Torino	1/4 coperto	—	4 0	2 2
Alessandria	coperto	—	4 3	2 0
Novara	1/2 coperto	—	8 5	3 0
Domodossola	3/4 coperto	—	7 0	1 0
Pavia	coperto	—	5 8	1 9
Milano	coperto	—	8 0	3 5
Como	sereno	—	7 8	3 2
Sondrio	coperto	—	9 3	1 3
Bergamo	coperto	—	8 0	2 3
Brescia	coperto	—	9 2	3 3
Cremona	coperto	—	5 9	3 4
Mantova	nebbioso	—	7 8	4 0
Verona	piovoso	—	9 6	6 9
Belluno	piovoso	—	5 7	2 0
Udine	piovoso	—	11 3	6 0
Treviso	piovoso	—	11 1	6 8
Venezia	piovoso	calmo	10 4	7 6
Padova	piovoso	—	10 4	8 0
Rovigo	piovoso	—	11 0	6 0
Piacenza	coperto	—	4 8	2 6
Parma	piovoso	—	5 0	2 9
Reggio Emilia	coperto	—	5 4	2 8
Modena	coperto	—	6 1	3 9
Ferrara	coperto	—	9 0	5 2
Bologna	coperto	—	6 9	3 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 8	4 8
Pesaro	nebbioso	mosso	9 0	6 0
Ancona	coperto	mosso	13 0	4 6
Urbino	nebbioso	—	8 4	?
Macerata	nebbioso	—	10 1	6 4
Ascoli Piceno	nebbioso	—	14 5	6 7
Perugia	1/2 coperto	—	12 0	6 3
Camerino	coperto	—	10 8	5 1
Lucca	coperto	—	11 1	7 9
Pisa	coperto	—	13 0	9 3
Livorno	coperto	legg. mosso	12 6	9 5
Firenze	coperto	—	11 4	6 0
Arezzo	coperto	—	13 4	5 8
Siena	coperto	—	11 8	8 0
Grosseto	coperto	—	17 0	11 0
Roma	coperto	—	19 0	10 1
Teramo	sereno	—	16 4	6 9
Chieti	coperto	—	13 2	6 0
Aquila	coperto	—	13 3	4 4
Agnone	sereno	—	14 8	7 8
Foggia	3/4 coperto	—	17 9	5 0
Bari	coperto	mosso	18 1	11 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 3	9 7
Caserta	1/2 coperto	—	21 3	9 6
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	19 4	11 4
Benevento	coperto	—	10 5	7 7
Avellino	1/4 coperto	—	17 5	5 6
Caggiano	1/2 coperto	—	17 8	7 2
Potenza	coperto	—	16 4	4 6
Cosenza	1/2 coperto	—	18 3	7 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 2	4 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	20 4	13 5
Palermo	coperto	agitato	24 8	10 1
Porto Empedocle	coperto	agitato	17 1	13 2
Caltanissetta	coperto	—	13 3	6 9
Messina	coperto	mosso	16 1	12 3
Catania	coperto	agitato	16 5	12 1
Siracusa	coperto	agitato	16 0	9 5
Cagliari	coperto	mosso	17 0	10 0
Sassari	piovoso	—	19 0	9 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*